

TERREMOTO: SOLIDARIETA' DA VENEZUELA, NUOVA SEDE SMILE E BORSE STUDIO

19 Ottobre 2011

L'AQUILA - Il prossimo venerdì 21 ottobre all'edificio numero 2 dell'ospedale regionale San Salvatore, vicino ai poliambulatori, la Federazione delle associazioni abruzzesi in Venezuela consegnerà ufficialmente agli aquilani e all'ospedale dell'Aquila, la sede ristrutturata dello Smile e le borse di studio destinate agli operatori che lavorano presso lo stesso servizio e ad alcuni utenti.

Queste iniziative sono state rese possibili grazie alla somma raccolta dai correghionali a favore della popolazione colpita dal sisma del 6 aprile 2009.

I fondi donati al Commissario per la ricostruzione saranno destinati a finanziare le attività del centro Smile, il Servizio di monitoraggio e intervento precoce per la lotta agli esordi della sofferenza mentale e psicologica nei giovani, nato nel 2005 con la collaborazione congiunta della Asl dell'Aquila e della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ateneo aquilano.

Con l'occasione saranno mostrati i risultati del lavoro svolto dal centro Smile, dal 2005 ad oggi, alla presenza dei tre rappresentanti della Federazione venezuelana, Maria Gabriella Marcacci, Mirtha D'Astolfo e Johnny Margiotta (esecutivo giovane del Cram per l'America Latina).

Gli operatori di Smile (personale medico, infermieristico e universitario) non hanno mai interrotto la loro attività psico-sociale e sono stati presenti fin dalla prima emergenza in strutture provvisorie accanto ai giovani colpiti dal sisma, operando direttamente nelle tendopoli e offrendo la loro disponibilità professionale e specialistica a tutti i giovani che hanno chiesto aiuto o che hanno avuto bisogno di un supporto psicologico.

Il numero di prestazioni e di utenti, che dopo il sisma si sono rivolti allo Smile, è progressivamente aumentato nel tempo, in funzione degli accresciuti bisogni della popolazione e dell'emergere di nuove patologie (per esempio quelle dello spettro post-traumatico) prima del sisma pressoché assenti nel territorio del cratere.